

ECONOMIA

Fiducia sulla Stabilità Casa, arriva la Iuc

- **Rush finale in Senato: FI decide oggi come votare in aula**
- **500 milioni per le detrazioni sull'abitazione principale**
- **Stop su spiagge e stadi**
- **Cartelle Equitalia: cancellati gli interessi di mora**

B. DI G.
ROMA

La legge di Stabilità si avvicina al giro di boa - grazie anche allo sblocco della partita sulla service tax - e le tensioni politiche esplodono. «Porremo la questione di fiducia», annuncia in mattinata il ministro Dario Franceschini, confermando i rumors della vigilia. Da quel momento il calendario si inceppa. Il testo, che avrebbe dovuto uscire dalla commissione Bilancio a metà giornata, resta sotto esame fino a notte inoltrata, affrontando una seduta fiume. Oggi è atteso in aula, dove il governo punta a blindarlo nella formulazione uscita dalla commissione. Ma nella capigruppo che si tiene a metà giornata i partiti di opposizione si irrigidiscono. La Lega annuncia l'ostruzionismo, FI fa muro e rinvia qualsiasi decisione a oggi, quando si terrà la riunione dei gruppi parlamentari che dovrà decidere sulla posizione da assumere sul voto di fiducia al governo. Ieri il barometro dei rapporti tra i berlusconiani e l'esecutivo Letta segnava tempesta. Alla fine l'unica cosa certa è che oggi la Stabilità arriva in aula. Su tutto il resto si dovrà decidere con una nuova riunione. Il calendario proposto dal presidente Piero Grasso - messo in stand-by - prevede la relazione sui documenti fino alle 10,30, poi l'esame delle pregiudiziali e discussione generale fino alle 14. Alle 14,30 il governo dovrebbe presentare il maxi-emendamento su cui porre la fiducia. Bocce ferme anche sul decreto sulla seconda rata Imu, che sarà varato solo dopo il voto sulla decadenza di Silvio Berlusconi. Insomma, si è a uno snodo decisivo per la tenuta dell'esecutivo.

Mentre scriviamo molti nodi si sono sciolti. A partire da quello sulla casa: al posto della Trise arriva la Iuc, imposta unica comunale. Vengono stanziati 500 milioni di euro in più all'anno a favore dei Comuni (la dote complessiva sale a 1,5 miliardi) da destinare alle detrazioni per le famiglie con redditi bassi. Dalla nuova Imposta comunale uni-

ca sugli immobili che sostituirà l'Imu dal 2014 sarà esentata la prima casa (ma resta la ripartizione tra tassa sui rifiuti e sui servizi indivisibili) ad esclusione delle case di lusso e l'aliquota massima sarà del 10,6 per mille.

Sempre in serata è stato definito anche l'emendamento sulle cartelle esattoriali: si cancellano gli interessi di mora, ma i contribuenti dovranno comunque pagare il 100% dell'importo delle sanzioni e le imposte. Non si tratta quindi di una sanatoria. In via di soluzione anche il «caso» spiagge: arriva infatti «una delega regolamentare» per sanare i conflitti «sulle aree demaniali prossime alle spiagge», spiegano i due relatori Giorgio Santini (Pd) e Antonio D'Alì (Ncd).

Quanto agli stadi, l'intervento si ridimensiona. Non si prevedono nuove strutture, ma solo finanziamenti per la sicurezza e la manutenzione di quelle esistenti. Si tratta di 10 milioni nel 2014, 15 nel 2015 e 20 nel 2016 attribuiti al Fondo di garanzia per gli impianti

sportivi. Rispetto alle bozze annunciate, dunque, salta tutta la parte ordinamentale che riduceva i tempi per la ristrutturazione e la costruzione di impianti sportivi e degli stadi e la possibilità che era stata data ai costruttori di edificare palazzi per garantire la sostenibilità finanziaria dell'intervento.

In serata il governo recepisce l'emendamento a firma Francesco Verducci per il reinserimento lavorativo e scolastico. Vengono stanziati 40 milioni per ciascun anno del triennio 2014-16 per finanziare interventi in favore di nuclei familiari sotto la soglia di povertà, in cui sia presente almeno un minore e in cui gli adulti abbiano perso il lavoro. «È un fatto molto importante e per noi del Pd qualificante - dichiara Verducci - È il primo passo del nostro Paese per istituire uno strumento universale contro la povertà e in favore del reinserimento sociale». Ai 40 milioni potrebbero aggiungersi le risorse già stanziare per altri strumenti, come la social card.

Fumata nera per le rivalutazioni pensionistiche, anche se per il governo la partita potrebbe riaprirsi alla Camera. Confermato invece l'emendamento dei relatori che istituisce un fondo da 26,5 milioni per il 2014 per interventi per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio per le regioni colpite da calamità naturali: in particolare, per i territori colpiti dai terremoti in Abruzzo, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Molise, e dalle alluvioni nelle Marche, Liguria e Toscana. «Il Fondo - spiega il testo - può essere utilizzato anche per la concessione di contributi per scorte e beni mobili strumentali all'attività produttiva, purché i danni siano in nesso di causalità con l'evento e dimostrabili con perizia giurata risalente al periodo dell'evento».

Nonostante i correttivi su cuneo fiscale e gli interventi in favore del credito alle imprese, la legge non convince le parti sociali. Possibili cambiamenti sostanziosi alla Camera, dove Francesco Boccia ha già annunciato la riproposizione della web tax.

...

**Il calendario prevede il varo entro stasera
Slitta il decreto sulla seconda rata dell'Imu**



I banchi del governo al Senato FOT. LAPRESSE

Alla sanità privata regalo di 430 milioni

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

«Temo che la scomoda verità sia una sola: per alcuni i soldi si trovano sempre, per altri non si trovano mai». L'amarezza con cui la senatrice del Pd Nerina Dirindin commenta l'emendamento proposto dal governo alla legge di Stabilità per regalare 430 milioni di euro a tre ospedali privati romani si spiega, soprattutto, nel contesto degli emendamenti che in questi giorni sono già stati bocciati. Due, in particolare, le

stroncature che hanno scatenato l'ira della capogruppo democratica in commissione Sanità a Palazzo Madama: quella della modifica per garantire un'adeguata assistenza sanitaria alle persone gravemente non autosufficienti (in aggiunta ai 75 milioni finora stanziati per l'assistenza sociale) e quella della norma per destinare 20 milioni di euro alla tutela della salute delle persone detenute in carcere.

Niente da fare. Entrambe le proposte sono state bocciate per mancanza di coperture, mentre sembra intoccabile il finanziamento di 50 milioni di eu-

Agricoltura in rivolta: «Non riesumate Federconsorzi»

A volte ritornano. Nella Legge di Stabilità spunta un sub emendamento per «resuscitare» Federconsorzi, istituzione più che centenaria che, nei primi anni '90, sprofondò sotto il peso di un crac da 6 mila miliardi di vecchie lire e una pioggia di azioni legali non ancora concluse. Giuseppe Marinello, senatore del Nuovo Centrodestra, ha presentato a palazzo Madama un testo che propone di attribuire a Federconsorzi i crediti spettanti ai consorzi agrari per i vecchi «ammassi» svolti nell'interesse dello Stato, al fine di sottrarli alle pretese di terzi: si tratta di circa 400 milioni di euro.

Una mossa che ha fatto infuriare gran parte del mondo agricolo, in totale disaccordo con le modalità del conferimento di quella somma, tanto più in un periodo di vacche magre: «È un colpo di mano, uno scippo agli italiani - attacca Giuseppe Politi, coordinatore di Agrinsieme, che riunisce Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane - In un momento economico difficile come questo, è inammissibile che si risusciti lo spettro di Federconsorzi, uno degli scandali più grandi della storia della nostra

IL CASO

ANDREA BONZI
BOLOGNA

Il crac del colosso verde nel 1991, schiacciato da un «rosso» di 6 mila miliardi di lire. Ora si punta a dargli 400 milioni per ripagare parte dei debiti

Repubblica».

UN CARROZZONE

Difficile riassumere in poche righe la vicenda della Federconsorzi. Nata nel 1892 a Piacenza, rappresenta una fondamentale svolta positiva dell'agricoltura: tra le altre cose, rese possibile fare acquisti collettivi per ottenere prezzi più bassi su fertilizzanti e macchinari, in modo da aumentare la competitività delle aziende. Nel Dopoguerra, sotto la gestione di Paolo Bonomi, fondatore della Coltivatori Diretti, l'ente diventa anche un grande serbatoio di consensi per la Democrazia Cristiana. La battaglia si fa anche politica. Passano gli anni, e inizia il declino: il grosso della crisi viene collocato negli anni 1988/90, e nel 1991 arriva il commissariamento.

Il crac è clamoroso: 6 mila miliardi di lire. Due commissioni di inchiesta - una ministeriale, del 1994, e una parlamentare, nel 1998 - evidenziano le omissioni del cda, dei vertici delle associazioni e delle banche, che avevano chiuso gli occhi sull'esposizione finanziaria della Federconsorzi. Si susseguono i commissari, con scarsi risultati: in otto anni, su 55

milioni di euro di uscite, i creditori ne hanno incassati solo 15. E i contenziosi continuano. Giovedì, infatti, si terrà l'ennesimo round in tribunale, davanti alla Corte di Cassazione. In Appello, lo Stato è stato condannato a pagare 900 milioni di euro (interessi compresi) all'ex gigante verde. Decisione che è stata, appunto, impugnata dal Ministero dell'Agricoltura. Arriviamo quindi a ieri.

LA «TECNOSTRUTTURA»

«È un golpe alla giustizia e all'equità sociale del Paese - tuona Giuliano Poletti, presidente dell'Alleanza delle cooperative italiane - Si regalano 400 milioni di euro di ammassi che verrebbero così sottratti ai propri creditori e ai produttori agricoli del Paese». «Uno sfregio imperdonabile - va giù duro Poletti - nei confronti delle famiglie e dei lavoratori che

...

**Agrinsieme: «È un colpo di mano, in un momento difficile per l'economia»
Contrario anche il M5S**

annaspano in una crisi senza fine». Le cooperative contestato in primo luogo lo spreco, visto che basterebbero 350 milioni di euro per coprire la seconda rata Imu dei fabbricati agricoli. Ma la questione è anche politica, in quanto si parla di una Federconsorzi «consegnata a una tecnostuttura controllata da un'unica organizzazione», chiude Poletti. Il riferimento è a Coldiretti, storica associazione «bianca» del settore, che, invece, «è favorevole all'operazione e rappresenta la parte più qualificata dell'agricoltura italiana», sostiene Marinello. All'attacco anche il M5S, i cui parlamentari definiscono «agghiacciante» l'intenzione e propongono di «usare quelle risorse per la copertura finanziaria utile all'abolizione dell'Imu agricola 2013».

Non è la prima volta che la vicenda Federconsorzi fa capolino nella Legge di Stabilità: la scorsa settimana, un emendamento simile a firma di Ugo Spasetti (Pd) era stato bocciato. Ieri i senatori democratici in commissione Agricoltura, per bocca di Roberto Ruta, hanno chiarito: «Non è questa la sede per affrontare un tema così significativo».